

Riecco Umberto Orsini Il Grande Inquisitore domani al Sacro Monte

Apertura del Festival teatrale nel segno di Dostoevskij

VARESE - A inizio anno l'avevamo visto al Teatro Openjobmetis, domani lo troveremo al Sacro Monte. Dopo una (troppo) lunga assenza dalla nostra città, doppia presenza varesina nell'arco di qualche mese per Umberto Orsini. Nella struttura di piazza Repubblica aveva proposto "Il giuoco delle parti" di Luigi Pirandello in versione "noir", alla Terrazza del Mosè si trasformerà invece in Grande Inquisitore. Misurandosi con un autore a lui particolarmente caro, Fedor Dostoevskij. Recitando, in splendida solitudine, un testo tratto da "I fratelli Karamazov".

Sopracciglia rasate, capelli per quanto possibile decolorati per sembrare albino; così l'attore novarese, classe 1934, il 18 novembre 1969 apparve sugli schermi del Programma Nazionale della Rai, allora unico canale televisivo. Nei panni del freddo ed egoista Ivan, uno dei tre fratelli; gli altri erano interpretati da Corrado Pani e da Carlo Simoni. «Vivo da quarant'anni con il Grande Inquisitore», ha spiegato l'attore che fece i suoi primi "colpi di teatro" nello studio notarile in cui lavorava - da quando cominciai ad occuparmene in occasione di un romanzo sceneggiato che alla fine degli anni Sessanta fu realizzato da Sandro Bolchi e seguito da venti milioni di persone per otto settimane di seguito. Qualcosa di inimmaginabile oggi».



Umberto Orsini, a destra la platea di Tra Sacro e Sacro Monte, festival che sarà aperto dall'attore novarese

Vero, come inimmaginabili - ma c'è naturalmente chi lo ricorda - appare oggi pensare che I Karamazov di Bolchi non furono la prima bensì l'undicesima trasposizione Rai delle pagine del grande scrittore russo. Firmato anche da Diego Fabbri e forte di una cast in cui sveltavano Salvo Randone, Antonio Salines, Sergio Tofano, Lea Massari e Carla Gravina, lo sceneggiato ebbe tale successo da far lievitare le vendite del libro in Italia. Non male per una tv pubblica che tra i suoi compiti si era posta quello di insegnare l'ita-

liano agli italiani. Decisamente familiare risulta invece a "Tra Sacro e Sacro Monte", rassegna giunta all'ottava edizione domani al via, Dostoevskij. Alla sua straordinaria letteratura hanno già attinto - sempre nell'ambito del Festival diretto da Andrea Chiodi - Lucilla Morlacchi e Fausto Russo Alesi. A chiudere la trilogia sul Grande Inquisitore è dunque chiamato uno dei padroni di scena del teatro italiano.

Spettacolo alle 21, ingresso libero. Funicolare in funzione, navetta gratuita messa a disposizione da Morandi Tour (tel 0332/287146) in partenza alle 20 da piazza Monte Grappa con fermata intermedia al piazzale dello Stadio Franco Ossola e rientro al termine dello spettacolo.

Tra gli appuntamenti, che dureranno fino alla fine del mese, forte la curiosità per l'intervento di Giacomo Poretti che il 27 proporrà un suo testo dal titolo "Come nasce un'anima". Per lui, che, "con la regia" di Maurizio Castiglioni del Caffè Teatro, proprio al Sacro Monte decise con Aldo e Giovanni di dare vita al trio comico poi dal successo travolgente, sarà un po' come giocare in casa.

Anche per Orsini in realtà Varese non risulta essere una città qualsiasi. Perché era quella del suo grande amico Gianni Santuccio, altro gigante del teatro italiano.

Diego Pisati

